



SUCCURSALE  
D'AOSTE

1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno VII - N. 2 (16) - Dicembre 1980 - Redazione: Aosta, p. Chanoux 8 - tel. (0165) 40.194 - C/c p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

## Un regolamento da conservare

È ormai convinzione pressoché unanime, che la riforma statutaria del sodalizio abbia portato fra i più cospicui vantaggi, quello della rappresentanza regionale dei consiglieri centrali e quello della loro periodica rotazione. Con il primo, gli eletti dai soci di un certo settore territoriale possono ora portare, in seno al massimo organo esecutivo del club, le necessità, le aspirazioni, le proposte e (perché no?) le recriminazioni dei loro rappresentanti, con sicura cognizione di causa, e possono esaminarne e discuterne le situazioni, cercando di risolvere i problemi relativi, collegialmente; con il secondo, il corpo elettorale è tranquillo in caso di necessaria sostituzione di un proprio rappresentante rivelatosi scarsamente adatto a rivestire il proprio ruolo: dopo un triennio di carica, può anche non essere confermato; ma dopo il secondo *deve* lasciare il suo posto, volente o nolente, senza apparente sofferenza o disdoro, poiché costretto dall'ossequio ad una norma statutaria.

Nel redigere il testo del nuovo regolamento del Convegno l.p.v., la commissione per la sua riforma (la stessa eletta dal Convegno per la riforma statutaria) cercò di adeguare le norme del regolamento a quelle — nel frattempo sopravvenute — dello statuto e del regolamento generale, e vi riuscì egregiamente.

Dopo otto anni di studi e undici riunioni del Convegno — dove si susseguirono discussioni, emendamenti e votazioni, in assemblee attente e risolte — finalmente, il 13 novembre 1977 a Torino, in occasione della 50.a riunione del Convegno, il regolamento ebbe la sanzione finale dei soci, che tirarono un memorabile sospiro di sollievo. Il 20 maggio del '79, il Consiglio Centrale vi appose la sua ratifica e il regolamento entrò ufficialmente in vigore.

Ma siccome nulla vi è di perfetto in ciò che è umano, anche la commissione lasciò qualche ombra sul nuovo testo, sia pure con il benestare unanime del Convegno, e una di queste fu identificata nella mancata salvaguardia dei diritti delle minoranze.

Se ne accorsero, a loro spese, le sezioni valdostane (poche sezioni, pochi soci; ma di una regione importantissima per l'alpinismo), che l'1 maggio di quest'anno si rivolsero collegialmente al Comitato di Coordinamento l.p.v. sottolineando la situazione anomala che era venuta a crearsi dopo la 54.a e la 55.a riunione del Convegno, dove *unicamente* la Regione Valle d'Aosta era risultata priva di qualsiasi rappresentante eletto (cioè non di diritto) sia nel Comitato di Coordinamento che nel Consiglio Centrale, mentre l'opposto sarebbe stato ragione-

volmente possibile dal numero di posti previsti per il Comitato e dal numero di consiglieri centrali assegnati al Convegno.

È chiaro, che qui non si parla di « diritto », ma di possibilità di applicazione del buon senso, al principio di rappresentanza regionale; anche in analogia al vantaggio di cui accennammo all'inizio: un consigliere centrale valdostano avrebbe potuto illustrare, in Consiglio Centrale, la situazione alpinistica in Valle d'Aosta con precisa cognizione di causa, meglio di quanto non possa fare un consigliere ligure o piemontese.

Così, le sezioni valdostane suggerirono al Comitato di Coordinamento di proporre alla 56.a riunione del Convegno (Saluzzo) alcuni emendamenti all'attuale regolamento, tendenti ad assegnare una minima rappresentanza di diritto ad ogni Regione facente parte del Convegno. Si trattava di presentare la variazione di cinque periodi agli articoli 4, 5 e 6, annullando conseguentemente l'inutile.

Le modifiche consistevano: 1) nell'aumento a dodici dei membri del Comitato salvando, nelle elezioni, la rappresentanza regionale; 2) nell'elezione in secondo grado, del presidente e dei due vice-presidenti; 3) nell'elezione dei consiglieri centrali, sempre salvaguardando la rappresentanza regionale.

Poche variazioni, ma di un'importanza capitale per lo spirito del regolamento di un ente inter-regionale; che avrebbero dovuto suggerire al Comitato un esame e una preliminare franca discussione con i presidenti dell'emendamento.

Invece, nulla di tutto ciò. Alle sezioni valdostane pervenne, due mesi dopo, una lettera del presidente del Comitato, dove in sette righe si comunicava che « le variazioni da apportare al Regolamento del Convegno verranno discusse a Saluzzo, il 10 ottobre p.v., in occasione della prossima riunione del Comitato, le cui decisioni verranno sottoposte al Convegno, che si riunirà il giorno seguente ».

Come risposta ministeriale, nulla da eccepire, e le sezioni valdostane nulla eccepirono: due di esse si astennero semplicemente dal partecipare alla riunione di Saluzzo, dato che nell'ordine del giorno non figurava il testo da modificare. Non sappiamo se la terza fosse presente di proposito o se il suo presidente avesse accolto l'invito, quale revisore dei conti centrale.

★

Le sezioni l.p.v. ricevettero, nel mese scorso, un regolamento del Convegno scaturito, secondo la presentazione, dalla decisione del Comitato di revisionare il testo

dell'attuale in modo che « pur mantenendo lo spirito e l'impostazione di quello ora in vigore, ne adeguasse maggiormente le norme a quelle dello Statuto e del Regolamento generale (...) e ne semplificasse alcuni adempimenti ».

Lo stupore che ci colse, ad una prima scorsa del testo, è stato grande. Non solo il testo non mantiene affatto « l'impostazione di quello ora in vigore » — poiché ne è stravolto l'ordine sistematico (che, nell'attuale, segue quello dello statuto), ma addirittura son mescolati articoli e argomenti, variata ostentatamente la forma dei periodi. E tutto ciò — si badi bene — non modificando per nulla gli argomenti, che son tali e quali quelli del testo attuale, tranne alcune inutili aggiunte e alcune rare omissioni.

Dove il testo è stato modificato, le risultanze sono inaccettabili: 1) il C.A.A.I. e l'A.G.A.I. coistitutori, nel 1949, del Convegno; 2) il presidente di Delegazione (delegato per eccellenza) che delega altri a sostituirlo; 3) l'abolizione della rotazione delle cariche del Convegno; 4) le designazioni e le elezioni delle cariche centrali e del Convegno con voto palese... se il Convegno lo dispone! Altro che adeguamento alle norme dello statuto e del regolamento generale: qui, quelle norme, si contrastano addirittura!

Inoltre, sembra che l'autore voglia trasformare il Convegno in una repubblica presidenziale con i dirigenti riconfermabili all'infinito, dato che i massimi poteri sono riservati al presidente, mortificando i vice-presidenti e il segretario, e dato che è molto comoda la conferma delle cariche per alzata di mano!

★

Non vediamo proprio il motivo di cambiare l'attuale regolamento — frutto di anni di lavoro e di collaborazione col Convegno; approvato dalla Commissione legale e dal Consiglio Centrale — per sostituirlo con una brutta copia presentata, oltretutto, alla scelta in quattro e quattr'otto, senza l'attuale testo a fianco (come usa in tutte le modifiche) che non è stato mai distribuito alle sezioni.

Sembra quasi che si voglia forzare il Convegno ad accettare il fatto compiuto!

Nessuno nega modifiche all'attuale testo; ma che siano modifiche di sostanza, non per solo capriccio!

L'attuale regolamento, a parer nostro, va conservato e fatto funzionare (specialmente dove dispone la rotazione delle cariche del Convegno) anche alla prossima riunione di Savona; pena la decadenza di credibilità nella nostra classe dirigente.

Toni Ortelli

# LE NOSTRE SALITE NEL 1979

Com'è ormai consuetudine, riportiamo dal « libro gite » di sede le salite denunciate dai soci nel 1979. Raccomandiamo la maggior chiarezza possibile nelle annotazioni sul libro: indicare anche il nome di battesimo degli alpinisti; la data esatta della salita e i nomi precisi della via e della montagna. Ricordiamo che i nomi dei salitori vengono sempre indicati per ordine alfabetico di cognome. I non soci eventuali vengono indicati fra parentesi. Si intende salita « solitaria » quando è indicato un solo nome. Per chi avesse dei dubbi, precisiamo che le salite « invernali » sono quelle effettuate nel periodo 1 dicembre 31 marzo, inclusi, e non solo in quello dell'inverno convenzionale. Raccomandiamo ai direttori di gita di registrare quelle effettuate, con il numero dei partecipanti. Le uscite registrate sono state 124 con la presenza complessiva di 361 alpinisti.



Riportiamo alcune gite residue del 1978:

## Luglio

16. AIGUILLE d'ARGENTIERE (parete N): L. Argentero, V. Bigio, E. Pollet.
22. AIGUILLE du DIABLE (traversata): L. Argentero, E. Pollet.
28. Les COURTES (parete N, via degli Svizzeri): V. Bigio, E. Pollet.

## Agosto

5. TRIDENT du TACUL (via de Lépiney): P. Orlandi, E. Pollet.
19. SENTINELLE ROUGE: V. Bigio, G. Carbone, E. Pollet.
- 26-27. AIGUILLE NOIRE du PETEREY (parete O, via Ratti-Vitali): L. Argentero, E. Pollet.

Ed ora quelle del 1979:

## Gennaio

4. COLLE del DRINC: V. Di Dato, Y. Rossi.
4. TETE de CREVACOL: gita sociale della Sezione (19 partecipanti).
15. ROCCA di PERTI (via diretta alla parete O): G. Antola, G. Azzalea.

## Febbraio

25. PUNTA FETITA, da Challancin: gita sociale della Sezione (24 partecipanti).

## Aprile

- 2-5. MONTE CUCCO di Finale (via del Gufo, del Corpus Domini, della Torre): G. Azzalea, U. Page; (via dell'Alpino): G. Azzalea, G. Barbero, U. Page; (via Sartori-Wall): G. Azzalea, G. Barbero, M. Oddone.
- 2-5. BRIC PIANARELLA di Finale (via Grimonet): G. Azzalea, M. Oddone.
- 2-5. CAMPANILE di Finale (via diretta): G. Azzalea, G. Barbero.

## APERTURA DELLA SEDE E NUOVO C/C POSTALE

Ricordiamo che la sede sociale, in piazza Chanoux 8 ad Aosta, è sempre aperta il martedì e il venerdì sera dalle 20 alle 22.

Il nuovo Conto corrente postale della Sezione ha il numero 11206117.

8. GRAN PARADISO: D. Cratryan.
13. VALNONTÉY, rif. Sella, GRAN SERRA, COLLE del GRAN NEYRON, rif. Vittorio Emanuele II, Pont: J. Brazzale, E. Cordone, V. Di Dato, G. Selis.
21. CHAMPOLUC, ALAGNA, CHAMPOLUC: B. Nigra, R. Spataro.
- 21-22. MONT VELAN (parete SO, in sci): D. Arcaro, M. Arcaro, V. Di Dato, C. Orsières.

## Maggio

- 4-5. MONTE CUCCO di Finale (via del Corpus Domini, del Diedro Rosso, Luc, della Pulce, del Tetto): G. Azzalea, Barbara Colla, C. Binel.
- 5-6. GRAN PARADISO: gita sociale S/s St-Barthélemy (25 partecipanti).
13. DOME de NEIGE des ECRINS: B. Nigra, R. Spataro, X. Stevenin.

19. CORNO del NIBBIO (via Boga): G. Azzalea, P. Negri.
20. CORNA di MEDALE (via Cassin): G. Azzalea, Barbara Colla; (via Taveggia): G. Azzalea, E. Menardi.
21. BEC di MEA (via Grassi-Motti): G. Azzalea, F. Bessone.
23. SCOGLIO di MROZ (via Grassi): G. Azzalea, F. Bessone.
24. PAROI de PONTEIL (diretta de l'Araignée); la italiana: G. Azzalea, F. Bessone.
29. EL CAPORAL (via Itaca al sole + Tempi moderni): G. Azzalea, F. Lorenzi.

## Giugno

2. BRIC degli UCCELLI (via Vaccari): G. Azzalea, C. Martinet.
8. CORNA di MEDALE (via Taveggia): G. Azzalea, C. Martinet.
10. EL SERGENT (via Locatelli): G. Antola, G. Azzalea, G. M. Boschet, M. Bragalenti, V. Pisani.
16. TORRE di SAMONIN (via dello spigolo): G. Azzalea, C. Binel.
18. BECCA di MONCIAIR (parete N): P. G. Trevisan, Chiara Virano.
19. TENAILLES de MONBRISON (Epéron Renaud): G. Azzalea, Chiara Virano.
21. GRAN PARADISO (cresta Gastaldi): G. Azzalea, C. Binel.
22. TORRE WINKLER: G. Antola (due compagni).
24. TOUR RONDE (parete N): E. Donzel, R. Tarello.
27. BEC di MEA (via del Gran diedro): G. Azzalea, V. Pisani.
28. SCOGLIO di MROZ (via Gogna): G. Azzalea, X. Cerutti, V. Pisani.

## Luglio

1. PUNTA ROSSA dell'EMILIUS (via Falcoz per la parete N alla Punta E): F. Apostoli, A. Cambiolo.
1. GRAN PARADISO (via Dienberger, parete N): E. Donzel, R. Tarello.
1. TESTA del RUTOR (diretta da E): F. Accordi, E. Bovet, F. Bovet, L. Millierey.
1. TORRE CASTELLO (spigolo Castiglioni S): G. Antola, G. Azzalea, Barbara Colla.
1. L'EVEQUE: F. Blanc, G. M. Boschet, G. P. De Bakke, O. Gallotti, B. Rosini, F. ?
1. CIARFORON (parete N): O. Cardellina, R. Ferronato, L. Gadin, G. Lamazzi.
5. PIC ADOLPHE (via Salluard): G. Azzalea, P. G. Trevisan.
8. DOME de CIAN (da Pl. Moulin): O. Cardellina, M. Cossard, R. Ferronato.
8. PUNTA BIANCA del RUTOR: G. Bongiorno, Paola Denarier, Dina Gaspard, Maria Genotti, G. Quaccia.
8. AIGUILLE de l'M (via Menegaux, parete NE): G. Azzalea, C. Binel, A. Mazza.
9. BECCA di MONCIAIR: B. Nigra, F. Savoie.
15. PUNTA J. CHARREY (spigolo Bozzetti): G. Antola, M. Bragalenti.
15. BECCO di VALSOERA (via della Torre staccata): G. Azzalea, F. Bessone, A. Mazza.
18. GRAN PARADISO (parete SE, via nuova): G. Azzalea, M. Bragalenti.
19. PIRAMIDE VINCENT: B. Nigra, F. Savoie.
21. PALESTRA di ARNAD (parete 77, via dell'Arancia + via Sara): G. Azzalea, M. Bragalenti.
22. GRAND TETE de BY: gita sociale S/s St-Barthélemy (19 partecipanti).
22. AIGUILLE du PEIGNE (via Vaucher-Contamine): G. Azzalea, R. Sestagalli.
23. PUNTA J. CHARREY (spigolo Bozzetti): G. Azzalea, R. Quario.
24. II TORRE di SELLA (spigolo N): X. Bordon, X. Brunod, X. Sartori.
25. III TORRE di SELLA (via Vinatzer, fino alla cengia): X. Bordon, X. Brunod, X. Sartori.
25. MONT BLANC du TACUL (pilastro Gervasutti): G. Azzalea, M. Bragalenti.
26. TORRE DELAGO (via Piazz, spigolo): X. Brugne, X. Brunod, X. Sartori.
27. CINQUE DITA (spigolo del Pollice): X. Brugne, X. Peillier, X. Sartori.
27. PYRAMIDE du TACUL (via Ottoz): Rosalba Béthaz, A. Bologna, M. Bragalenti.
28. PETIT CAPUCIN (via Gervasutti): Rosalba Béthaz, A. Bologna, M. Bragalenti, V. Pisani.
28. LYSKAMM (traversata): B. Nigra, E. Noussan.
28. BREITHORN OCCIDENTALE: X. Ballario, X. Bigo, G. Quaccia.
29. DOME de CIAN (via Bazzi): Ivana Grimod, G. Trevisan.
29. MONTE SAREZZA (spigolo NO): R. Arbaney, M. Bosonetto.

## Agosto

2. TOUR de GLAUDASSE nel Vercors (pilastro Le-Prince-Ringuet): G. Azzalea, A. Mazza, F. Lorenzi.
3. ROCHE COURBE, La Pelle (via del Parigi): G. Azzalea, F. Lorenzi, A. Mazza.
5. PLU (spigolo integrale): G. Azzalea, Rosalba Béthaz, M. Bragalenti.
5. COL de la SEIGNE-MONT FORTIN: gita alla scoperta della natura (14 partecipanti).
9. MONTE SAREZZA (spigolo NO): G. Azzalea, Barbara Colla.
11. PALESTRA di ARNAD (placche gialle, diretta al Banano e Gallion): G. Azzalea, Rosalba Béthaz, M. Bragalenti, R. Sestagalli.
12. PALESTRA di ARNAD (parete 77, via Sara): V. Di Dato, Y. Rossi.
13. PYRAMIDE du TACUL (via Ottoz-Grivel): G. Azzalea, Barbara Colla.
15. AIGUILLE du ROC (pilastro Cordier, la italiana): G. Azzalea, M. Bragalenti, V. Pisani, R. Sestagalli.
19. MONT de la SAXE (via Bertone-Cosson): V. Di Dato, Y. Rossi.
21. PALESTRA di ARNAD (parete 77, diedro Lorenzi): G. Azzalea, P. Verducci.

## CERCASI NUOVO GESTORE PER I RIFUGI « TORINO »

Le Sezioni di Aosta e di Torino, proprietarie, cercano un custode per la gestione dei due rifugi « Torino », vecchio e nuovo, a partire dal 1981. Il bando di concorso è visibile presso le due Sezioni: ad Aosta, in piazza Chanoux 8 e a Torino, in via Barbaroux 1.

## Settembre

1. MONT SAXONNEX (paroi de Leschaux, via del diedro grigio): G. Antola, G. Azzalea, R. Quario, G. Rosti.
2. DENTE del GIGANTE (via Burgasser): G. Di Dato, V. Di Dato.
2. MONTE SAREZZA (spigolo NO): P. G. Trevisan, Chiara Virano.
8. L'EVEQUE: gita sociale della Sezione (7 partecipanti); (cresta SO): F. Margueretaz, S. Matteotti, R. Melidona, E. Noussan, X. Pession, B. Peillier.
- 9-12. GRIGNETTA (Castelletto e Torriente Magnaghi): G. Di Dato, V. Di Dato.
- 9-12. CORNO del NIBBIO (via Boga): G. Di Dato, V. Di Dato.
- 9-12. CORNA di MEDALE (via Cassin e via Taveggia): G. Di Dato, V. Di Dato.
13. PETIT CAPUCIN (via Gervasutti): D. Bionaz, P. G. Trevisan.
- XX. MONTE CUCCO di Finale (via del Diedro rosso e via della Pulce): G. Antola, Y. Rossi; (via Supervit): G. Azzalea, D. Chatrian; (via della Torre): G. Antola, G. Azzalea, D. Chatrian, V. Pisani; (via del Tetto): G. Azzalea, D. Chatrian; (via Luc e Miguel): Y. Rossi.
- XX. BRIC PIANARELLA di Finale (via dei Calcagni): G. Azzalea, D. Chatrian, V. Pisani, Y. Rossi.
29. ARETE de ROCHEFORT (dal Col du Géant): A. Blanc, E. Noussan, S. Matteotti.

## Ottobre

- 17-21. MONTE CUCCO di Finale (via del Tetto, via dell'Alpino, del Diedro rosso): G. Azzalea, M. Oddone; (fessura Machedto e via Supervit): G. Azzalea, G. Barbero.
- 17-21. ROCCA del CORNO (via del Pescecane e del Portale): G. Azzalea, G. Barbero.
- 17-21. BRIC del FRATE (via Francesco): G. Azzalea, G. Barbero.
- 17-21. MONTE CUCCO di Finale (via del Corpus Domini): G. Azzalea, E. Pollet.

## Novembre

29. PARETE di ROCHEFORT (dal Col du Géant):
30. CORNA di MEDALE (via Cassin): V. Di Dato, (M. Castiglioni).
30. PUNTA GIULIA (via N e via Boga): V. Di Dato, (M. Castiglioni).
30. LANCIA, FUNGO, TORRE (via Corti, N, Accademici): V. Di Dato, (M. Castiglioni).

## Dicembre

24. TANGURAHUA, Equador (5033 m): R. Ballario, (altri).
26. COSTA di CHAMPORCHER: Carla Debernardi, S. Persegghin.

# Il deltaplano assolto e altri pensierini utili

Il volo umano — come l'aveva concepito Icaro — non comporta la prigione, e nemmeno la multa. Lo ha stabilito il pretore di Tolmezzo con una sentenza del 2 marzo 1976, mandando assolto « perché nel fatto non sussiste reato » Sereno Barbacetto di Bolzano, tecnico della Lancia, alpinista famoso, solitario del sesto grado il quale, unitamente ai coimputati Bruno Donner e Ludovico Urban di Tolmezzo, era stato denunciato da scrupolosi poliziotti per aver violato gli articoli 68 e 123 del Testo Unico di P.S., legge 635, e gli articoli 1, 126, 183 e altri del « Codice della Navigazione aerea ».

In altre parole, Barbacetto e i suoi erano accusati — giacché erano soliti buttarsi giù dai picchi dolomitici con gli aquiloni, o deltaplani — di aver costruito un mezzo aereo senza licenza; di non pagare alcuna tassa; di non possedere il certificato di navigabilità o quello di pilotaggio; di non possedere brevetti di guida; di esibirsi in spettacoli pericolosi senza ricevute di collaudo, senza licenze di ambulanti: insomma, senza un pezzo di carta, che fosse uno, che giustificasse l'incredibile, pazzesca attività cui dedicano il proprio week-end, anziché giocare alle bocce.

La sentenza — otto pagine, dopo quattro ore di dibattimento — inutile dirlo, è storica; essa apre sicuri ed imprevedibili orizzonti (ancorché pericolosi) alla diffusione del volo « alla Icaro », che gli appassionati e i competenti giudicano esaltante, meraviglioso, unico.

## L'ARRAMPICATA

Sulla cascata del Nardis, in Val Genova (laterale della Val Rendena vicino a Madonna di Campiglio) si è svolta, a fine gennaio di qualche anno fa, una scalata vera, interamente su ghiaccio vivo, su una « via » di 150-200 metri. A compierla sono stati Cesare Maestri ed Ezio Alimonta, in cordata. La **Televisione** italiana, con Paolo Valenti al microfono, ha seguito attraverso tre telecamere, una delle quali mobile e su teleferica appositamente allestita, le varie fasi del lavoro dei due uomini, i quali hanno così mostrato dal vero, meglio di qualsiasi discorso, cosa è e come si scala il ghiaccio in montagna.

Si è trattato indubbiamente di una iniziativa « didattica » molto interessante, utile, sicuramente spettacolare e piacevole, per tutti, alpinisti e non.

E poi, oggi come oggi, in Italia c'è un sacco di gente che deve imparare ad arrampicarsi sui vetri per tirare avanti. Fra i vetri e il ghiaccio la differenza, in fondo, è minima.

## UNA RAGIONE CHE NON ESISTE

Molti, probabilmente troppi, hanno cercato di spiegare il fenomeno dell'alpinismo; spiegare perché la gente va in montagna. Non ci risulta che qualcuno abbia chiarito completamente il motivo. E' come per certi studi, che si troncano all'improvviso perché (almeno al momento) non vi è più nulla da studiare; e allora, chi deve farlo, riparte dall'inizio, colorando con toni e tinte diverse il tentativo.

Noi non vogliamo cercare una soluzione; sarebbe come tentare di rispondere a quei nipotini più piccoli, che appena vedono la mamma sedere davanti alla macchina da scrivere dicono: — Buon viaggio e buona fortuna.

Non chiederemo mai ad un appassionato di alpinismo perché ama questa pratica sportiva. Direbbe cose che già conosciamo e che potrebbero spiegare attimi, visioni, magie, sogni, ma mai la completa verità, perché la completa verità non esiste.

Ogni attimo che ci coinvolge non ha una verità completa, e ogni attimo che viviamo si colloca in noi con almeno cento sfumature diverse.

Esiste l'alpinismo, ed è cosa viva: come la vita, come certi giochi che si cercano nella vita e che qualche volta si trovano.

## SICUREZZA SUGLI SCI

In Italia, si calcola che ci siano oltre due milioni di sciatori; ma, fra questo esercito, sono pochi coloro che si accostano e continuano a praticare questo sport con la giusta preparazione fisica e con la cura degli attrezzi che è indispensabile.

I corsi di ginnastica presciistica non sono sufficienti; al massimo, possono dare il giusto « tono » muscolare all'inizio della stagione.

E' provato, che le probabilità di frattura aumentano quando i muscoli sono freddi e, poiché lo sci si pratica in un ambiente ostico, dove il freddo è una continua minaccia per i muscoli — sarebbe bene, prima di cominciare le discese, dedicare alcuni minuti ad esercizi di riscaldamento.

E' anche provato che gli sciatori italiani sono quelli che più di tutti seguono i dettami della moda invernale, ma che meno si interessano di ciò che calzano: una lima può rifare un paio di volte per stagione le lamine agli sci, dandogli i giusti spigoli, e una candellata di plastica, fatta colare sul fondo, può turare i buchi e le abrasioni. Semplici accorgimenti che evitano di dover buttar via gli sci dopo un anno e che, nel corso della stagione, significano anche sicurezza.

## L'ELICOTTERO INACCETTABILE

Ogni volta che si è usato l'elicottero, per grandi imprese sulle Alpi, nel tempo passato, si è trovata una giustificazione accettabile: pericolo reale, recupero in vetta a scalata compiuta, ecc. Ciò che non è accettabile, è che si parta per tentare un grosso **exploit** invernale (e d'inverno, si sa, c'è la neve e la strada impervia è molto più lunga) usando l'elicottero per l'avvicinamento.

E' successo qualche anno fa, a Courmayeur.

Chi ha poco tempo, perché lavora, rinunci e pazienti. Se vuole la gloria, si accontenti di quella dei dilettanti e non di quella dei professionisti...

La Est della Gervasutti è un traguardo troppo importante, perché vengano accettate le scorciatoie!

## MESSNER E L'ALPINISMO

Reinhold Messner — detentore di sei vette oltre gli ottomila — ha compiuto il suo settimo **exploit** con obiettivo l'E-verest (8848 m) per la parete settentrionale, senza l'uso di respiratori.

L'alpinismo di Messner è ovviamente limitato a uomini d'eccezione; ma è il più « giusto » perché è dichiaratamente sportivo, svolto a carte scoperte e confessate; non si appella a ragioni mistiche, né a ragioni filosofiche o morali: punta alla conquista umana, sia pure di un valore « inutile » qual è la vetta di una montagna.

## LA CASA DIETRO DI SE'

I bivacchi, si sa, sono i punti di partenza per lo sport dell'alpinismo (**diciamo « sport », anche se i nostri politici non lo considerano tale! N.d.R.**); si arriva lassù carichi di sacchi pesantissimi.

Cosa portano nel sacco quegli alpinisti d'alta quota?

L'elenco è interessante: **duvet**, sacco-piumino, due maglie di ricambio (arrivi sudato; mica c'è la stufa), sopraccalzonni impermeabili, passamontagne, cappelletto coprisole, guanti, calzottoni di riserva, fornello e bombola, ramponi e piccozza, chiodi da ghiaccio e da roccia, corda, minuscolo asciugamano, imbraghiatura da scalata, giacca a vento leggera, ghette, fiammiferi, candela, pila e lampadina, borraccia, coltello. E... i viveri; sempre troppi!

Pesi enormi. Poi, succede che fa un caldo boia; non piove, ma soltanto minaccia; hai sole, sete e poca fame; usi un chiodo solo, o al massimo due; insomma, se fossi andato in su con le mani in tasca e un panino sarebbe stato sufficiente!

Ma se fosse piovuto? E se, d'improvviso, si fossero scatenati bufera e vento?

Il sacco pesante è come la casa che ti porti dietro e che, se ne hai bisogno, ce l'hai.

# La relazione del Presidente all'Assemblea di primavera

Per la prima volta — nel corso di questa lunga presidenza — dovremmo presentarvi a questa riunione con il capo cosparso di cenere, poiché l'inspiegabile scomparsa dell'Assemblea d'autunno 1979 — in palese violazione di una norma regolamentare — parrebbe doverne imporre il dovere. Senza dubbio, legittima perlomeno un vostro diritto ad una esauriente spiegazione del Consiglio Direttivo. E infatti, la spiegazione — che riteniamo assolvà in istruttoria il massimo organo esecutivo sezionale — è quanto mai semplice e comprensibile: non è stato possibile, al vostro Consiglio, redigere un ragionevole programma di attività per il 1980, a causa della mancata tempestiva presentazione dei singoli programmi da parte di quasi tutti i presidenti di organo tecnico sezionale (che erano stati perfino sollecitati personalmente per iscritto) e quindi il presidente si è trovato nell'impossibilità di convocare l'Assemblea, che questo programma avrebbe dovuto esaminare, discutere ed approvare.

E la prima volta — ha scritto il vostro presidente ai consiglieri — che succede un fatto così ineccepibile, che denuncia — se non altro — la leggerezza con cui vengono accolte le disposizioni del Consiglio Direttivo, l'inosservanza del regolamento sezionale e la scarsa sensibilità, da parte di importanti collaboratori, per lo svolgersi dignitoso e regolare della vita sezionale.

Riunendo così in una, l'Assemblea d'autunno 1979 e quella di primavera 1980, il Consiglio vi presenterà qui la relazione sull'attività dello scorso anno e il programma che intende svolgere — con la collaborazione vostra e degli organi tecnici sezionali — nel 1980. I conti economici, consuntivo 1979 e preventivo 1980, illustreranno contabilmente quanto potrete apprendere dall'esposizione di questa relazione, che è la sintesi delle relazioni e delle proposte dei singoli organi tecnici sezionali e del Consiglio Direttivo.

## Commissione alpinismo giovanile

**Relazione sul 1979.** Anche quest'anno l'attività si è svolta in collaborazione con il Centro comunale di preparazione fisica e di avviamento allo sport di Aosta e, pertanto, valgono le considerazioni presentate a fine 1978.

Il programma svolto è consistito in due riunioni cittadine: una per la proiezione del film « Antismog » e « Questi meravigliosi pazzi volanti »; un'altra per la proiezione delle diapositive della Commissione pro-natura alpina sezionale « Aspetti dell'ambiente naturale montano », seguite da quattro uscite in montagna: 6 maggio, da Porossan a Blavy; 13 maggio, dal Plout all'eremo di St-Julien; 27 maggio, dal Ponderal Poignon con discesa ad Aymavilles, e il 4 giugno, da Pila all'alpe del Grimaudet. Come chiusura, la salita al Mont de la Saxe da Courmayeur, e la solita merenda a fine stagione.

La partecipazione complessiva è stata di una novantina di ragazzi, fra i sei e i quattordici anni, e ad ogni gita sono stati presenti due guide e una decina di animatori sezionali.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 58.916 su uno stanziamento sezionale di L. 150.000, con un avanzo di cassa di L. 151.084, tenendo conto di un contributo della Commissione centrale alpinismo giovanile, di L. 50.000.

**Programma per il 1980.** Essendo pervenute al Centro comunale, per il 1980, nemmeno una cinquantina di domande, per il nostro ciclo proiezioni-gite — a causa, secondo la Commissione, di una norma di regolamento che prescrive l'obbligatorietà di partecipazione ad uno dei corsi al coperto nell'arco di sette mesi, ai ragazzi che si iscrivono ad un'attività stagionale, quale l'escursionismo — la Commissione ha dovuto decidere se continuare la collaborazione con il Centro comunale od organizzare in altro modo la propria attività, onde poterla riversare su di un numero maggiore di ragazzi.

La decisione è stata di continuare ancora per il 1980, proponendo al Comune di articolare l'attività in una proiezione iniziale di film o di diapositive, seguita da quattro gite nel mese di maggio.

Nella prima quindicina di giugno, la Commissione organizzerebbe due escursioni aperte a tutti i ragazzi, anche non iscritti al Centro comunale.

È stato previsto un contributo sezionale di L. 150.000.

## Commissione gite

**Relazione sul 1979.** Tranne tre gite non effettuate (8.4, Mont Lussé; 1.7, Calanques e 7.10, Vierge de l'Aroletta) tutte le altre in programma si sono svolte regolarmente, con la collaborazione tecnica degli istruttori delle scuole di alpinismo e di sci-alpinismo sezionali. Quattro sono state le gite sci-alpinistiche, alle quali è da aggiungere l'incontro per il « Triangle de l'amitié », che si è svolto con base a La-Fouly nel Vallese, organizzato dalla Sezione di Martigny del C.A.S.; quattro

le alpinistiche, di cui la prima in palestra per un preliminare allenamento su roccia.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 35.000 su uno stanziamento sezionale di L. 200.000, con un avanzo di cassa di L. 165.000.

Naturalmente, l'attività individuale è stata, come sempre, la più importante e le salite compiute dalle singole cordate rappresentano degnamente la continuità alpinistica della nostra Sezione.

Come di consueto tutte le salite compiute nel 1979, e registrate sul « libro-gite » di sede, verranno pubblicate sul numero d'autunno del nostro periodico. In totale, sono state compiute 124 uscite, alle quali hanno partecipato 361 alpinisti della nostra Sezione.

**Programma per il 1980.** Come abbiamo pubblicato sul n. 15 di « Montagnes Valdôtaines », per quest'anno sono previste, per la Sezione, sei gite sci-alpinistiche (compreso il « Triangle de l'amitié » in Valgrisenche e una haute-route) e cinque alpinistiche, che si concluderanno con una castagnata.

È stato previsto un contributo di L. 150.000.

## Commissione pro-natura alpina

**Relazione sul 1979.** La Commissione ha svolto la seguente attività: 1) Partecipazione di quattro soci al 2° Corso nazionale per istruttori e operatori p.n.a., a Pescasseroli, dal 14 al 21.10; 2) Organizzazione di tre gite « alla scoperta della natura alpina » (M. Fortin, Col di Montagnaya, Colle sup. delle Cime Bianche); 3) Acquisto di pubblicazioni sull'ambiente naturale alpino, per la Biblioteca sezionale; 4) Partecipazione ai lavori del « Comitato Aosta-ambiente »; 5) Collaborazione con la Commissione alpinismo giovanile, con proiezioni didattiche.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 49.600 su uno stanziamento sezionale di L. 150.000, con un avanzo di cassa di L. 100.400.

**Programma per il 1980.** La Commissione prevede: 1) Iniziative nel campo dello smaltimento dei rifiuti nei rifugi (manifesti, sacchetti per rifiuti a valle nelle gite) con una gita al rifugio Bezzi, per liberare i dintorni dalle immondizie accumulate negli anni; 2) Due proiezioni di diapositive sull'ambiente naturale alpino e sulle escursioni in Valle; 3) Lezioni sull'ambiente naturale e sulla sua tutela, per i corsi di alpinismo e di sci-alpinismo delle scuole sezionali; 4) Organizzazione di quattro gite « alla scoperta della natura alpina »; 5) Acquisto di pubblicazioni sull'ambiente naturale, per la Biblioteca sezionale.

È stato previsto un contributo di L. 150.000.

## Comitato « Montagnes Valdôtaines »

**Relazione sul 1979.** In quest'anno non si è potuto uscire che con un solo fascicolo (n. 14, marzo) di 900 copie, sul due preventivati, poiché, per l'impossibilità di far apparire la convocazione dell'Assemblea d'autunno tempestivamente, ci si è ridotti a fine anno quando la tipografia non fu più disponibile, nonostante che gli originali venissero consegnati il 6 dicembre. A causa di questo inconveniente, è saltato l'abbonamento postale dell'anno, che richiede un minimo di due spedizioni, con il conseguente pagamento a tariffa piena del fascicolo già spedito.

Il conto consuntivo del Comitato presenta una spesa di L. 403.010 su uno stanziamento sezionale di L. 600.000, con un avanzo di cassa di L. 196.990.

**Programma per il 1980.** Contiamo di far uscire i due fascicoli normali, in occasione delle due assemblee generali di primavera e d'autunno, con una tiratura unitaria di 1000 copie o poco più, sempre sperando che arrivi l'ambita collaborazione dei soci.

È stato previsto un contributo di L. 800.000.

## Commissione rifugi

Esponiamo qui le relazioni e i programmi singoli per ogni rifugio, e così i relativi consuntivi e preventivi.

### Capanna Aosta

**Relazione sul 1979.** La Regione ha approvato il progetto di ristrutturazione del rifugio, presentato dalla Sezione, e ci ha comunicato l'avvenuto primo stanziamento di L. 22 milioni per il 1980.

Purtroppo, tutti gli sforzi fatti finora dalla Commissione rifugi, e personalmente da Emile Nousan e da Ettore Bionaz, per ottenere un incontro con le proprietarie del terreno su cui sorge la capanna Aosta (sign. Lea e Rina Blanc), per trattare l'affitto o l'acquisto di una striscia attorno allo stabile per il suo ampliamento, sono risultati infruttuosi, cosicché tutte le operazioni sono arestate. E dire che non si tratta che di una striscia di sassi, che gli antenati delle attuali proprietarie avevano concesso in misura molto maggiore, senza pretendere nulla, per la costru-

zione della capanna. Come si vede, i tempi sono davvero cambiati!

Il conto consuntivo del rifugio presenta una uscita di L. 74.000 e un'entrata di L. 100.000, con un avanzo di cassa di L. 26.000.

**Programma per il 1980.** Gli sforzi con le proprietarie del terreno continueranno fino a raggiungere lo scopo (almeno così speriamo) poiché senza l'assenso della proprietà del terreno non si potrà avere dal Comune di Bionaz, che è favorevole all'ampliamento, il permesso edilizio per l'ingrandimento della capanna.

Non appena ciò sarà possibile e prima di iniziare i lavori, il Consiglio dovrà studiare la possibilità di un primo finanziamento alla Sezione, stipulando un prestito, un mutuo o una convenzione simile a quella perfezionata per il rifugio di Crêtes Sèches.

Per l'ordinaria manutenzione, occorrerà provvedere all'acquisto di nuovi copri-materassi e copricuscini, da sostituire ai 20 attuali ormai inservibili.

Il conto preventivo del rifugio prevede entrate per L. 100.000 e uscite per L. 350.000, con un disavanzo di L. 250.000.

### Rifugio Deffeyes

**Relazione sul 1979.** In quest'anno, i lavori di ampliamento dello stabile sono stati sospesi, per mancanza di fondi disponibili.

Il contributo regionale per i lavori del 1978, l'analogo della Commissione centrale rifugi e il canone di gestione sono serviti per la quasi totale estinzione dei debiti con i fornitori e per le spese normali di esercizio a noi spettanti.

Alla fine del 1979, la situazione economico finanziaria dell'ampliamento del rifugio era la seguente:

Contabilità presentata alla Regione L. 109 milioni 903.646; contributi regionali L. 81.618.816; contributi della Commissione centrale rifugi L. 18 milioni 859.000; ammontare complessivo dei contributi riscossi L. 100.477.816; contributi sezionali (gestione, rimborsi, ecc.) L. 979.250; totale delle entrate L. 101.457.066; totale delle uscite L. 100 milioni 774.522; rimanenza di cassa L. 682.544. Debiti con i fornitori al 31.12.1978 L. 22.114.783; estinzione debiti nel 1979 L. 18.970.115; rimanenza debiti al 31.12.1979 L. 3.144.668. Materiali, pagati, a magazzino L. 2.683.700. Attivo al 31.12.1979 L. 221.576.

**Programma per il 1980.** Se avremo la possibilità di ottenere un prestito dalla Commissione t.a. rifugi Torino — o se la richiesta di un prestito ai soci, col sistema delle carature rimborsabili ad estrazione, avrà successo, come il Consiglio spera — in quest'anno si dovrebbero riprendere i lavori per l'ultimazione della parte interna del rifugio e giungere così, per l'autunno, ad avere i nuovi servizi completamente efficienti per l'ospitalità dei 119 posti-letto previsti dal progetto di ampliamento.

Il conto preventivo del rifugio prevede entrate per L. 30.700.000 e uscite per L. 33.144.668, con un disavanzo di L. 2.444.668, che potrebbe venire coperto dall'eventuale contributo 1981 della Commissione centrale rifugi del sodalizio.

### Bivacco-fisso Spataro

**Relazione sul 1979.** Nessuna novità è da segnalare. Il custode Felice Aguettaz ha provveduto alla sorveglianza e alla manutenzione ordinaria dello stabile e dei servizi, nonché alle necessità di gestione del bivacco-fisso.

Il conto consuntivo del bivacco-fisso non presenta uscite né entrate.

**Programma per il 1980.** Poiché i promotori dell'allestimento del bivacco-fisso — i desideri dei quali il Consiglio aveva concordato di tenere in degna considerazione — non si sono ancora pronunciati ufficialmente su un'eventuale dislocazione del manufatto — ma pare che propendano per la non rimozione (uno smontaggio-rimontaggio renderebbe inutilizzabili gli elementi costruttivi) — né la Commissione rifugi ha ancora deciso qualcosa in proposito, non si prevedono per il 1980 né lavori né spese di trasporto.

Nessuno stanziamento è stato previsto.

### Rifugio di Crêtes Sèches

**Relazione sul 1979.** Dalla relazione, trasmessa alla Commissione rifugi dal titolare della convenzione per la costruzione e la gestione del nuovo rifugio, non risultano effettuati lavori di importanza nel 1979, poiché essa è risultata tale e quale a quella inviata a fine 1978. Evidentemente, saranno stati eseguiti lavori di finitura interna, mentre sono state certamente trattate le consegne del materiale di arredamento.

La situazione economico-finanziaria della costruzione, alla fine del 1979, era la seguente: Forniture acquistate e lavori eseguiti, per L. 221.616.609; contributi regionali riscossi L. 155.070.000; disavanzo di cassa, a carico del titolare della convenzione L. 66.546.609.

Poiché per la costruzione, i servizi, l'arredamento e le opere complementari del rifugio — dopo l'aggiornamento dei prezzi — era stata preventivata la spesa complessiva di L. 272.730.162, per ultimare l'opera, occorre reperire ancora L. 51.113.553, che dovrebbero venire coperte dalla Regione per L. 35.770.000 e dal titolare della convenzione per L. 15.343.553.

Parè che la Regione sia disposta ad erogare, per il 1980, L. 25.000.000, rimandando al 1981 il saldo di L. 10.770.000.

**Programma per il 1980.** Neppure nel 1980, secondo la relazione del titolare (che è anche il costruttore), il rifugio potrà essere completamente ultimato. Potranno essere completate, con le parti esterne, le infrastrutture igienico-sanitarie e collocato tutto il « materiale vario », non altrimenti specificato dalla relazione.

### Assicurazioni agli stabili

Stando alla deliberazione del Consiglio Direttivo — nella sua riunione del 6.12.1979 — dovranno venire stipulate, per tutti i rifugi della Sezione (e addebitato il premio relativo ai custodi) delle polizze assicurative contro l'incendio e la responsabilità civile, che non dovrebbero superare complessivamente la somma di L. 100.000, di premio annuo.

### Rifugi Torino

**Relazione sul 1979.** La Commissione f.a. per questi rifugi ci segnala che nel 1979 non sono stati eseguiti lavori ai rifugi Torino e che il canone di gestione è stato completamente accantonato nel fondo di riserva, in vista dell'impiego per l'inizio dei lavori di ristrutturazione del rifugio nuovo. Per questi lavori, la Regione non ha, però, ancora stanziato nessun contributo relativo al progetto già da essa approvato nel 1976.

Nell'ambito dell'ordinaria manutenzione, nel corso del 1979 sono stati approvati per il rifugio vecchio 60 materassi, 60 cuscini e le relative coperture, per un importo complessivo di L. 1.794.128, prelevato sul fondo di riserva accantonato.

Uno straordinario occasionale sopralluogo ai rifugi è stato effettuato il 20 ottobre scorso dai presidenti delle due sezioni proprietarie, per constatare lo stato dei rifugi e i lavori urgenti da eseguire, dopo che saranno stati concordati in una riunione della Commissione t.a. nel 1980.

Nel tardo autunno, una bufera di vento ha scoppiato circa un quarto della falda nord in lamiera, del rifugio nuovo. Nel 1979, non si è più potuto provvedere alla riparazione, poiché la stagione era già inclemente e troppo avanzata verso l'inverno.

La Sezione di Torino ha saldato il debito contratto con la nostra Sezione all'epoca della restituzione dell'anticipazione regionale a garanzia del mutuo con la Cassa di Risparmio di Torino per la costruzione del rifugio nuovo.

Il conto consuntivo dei rifugi presenta entrate per L. 4.300.000 e uscite per L. 3.500.000, con un avanzo di L. 800.000.

**Programma per il 1980.** In una prossima riunione, la Commissione t.a. deciderà sui lavori urgenti da eseguire ai rifugi, il cui importo dovrà essere prelevato sul fondo di riserva accantonato, che — al 31.12.1979 — era di L. 18.693.666.

### Commissione sede

**Relazione sul 1979.** La Commissione — anche a causa del suo presidente Leo Pegorari, dimissionario e non sostituito — non ha presentato alcuna relazione, tranne il consuntivo di spesa. Da questo si può dedurre che, durante l'anno, si è svolta in sede una riunione con proiezioni di Vittorio Bigio, mentre all'esterno vi è stata una collaborazione con la Commissione gite, per l'organizzazione del « Triangle de l'amitié » svoltosi nel Vallese.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 235.000 su uno stanziamento sezionale di L. 450.000, con un avanzo di L. 215.000.

**Programma per il 1980.** La Commissione — non avendo ancora eletto il suo presidente — non ha presentato alcun programma di attività per il 1980.

Il C.D. — nella sua riunione del 6.12.1979 — ha stanziato, per le eventuali manifestazioni, un contributo di L. 300.000.

### Commissione toponomastica

**Relazione sul 1979.** La Commissione ha continuato il controllo sulle emittenti radiotelevisive pubbliche e private in Valle, allo scopo di segnalare ai responsabili gli eventuali errori nella trasmissione dei toponimi, patronimici e casati regionali e sulla loro eventuale errata pronuncia.

Il conto consuntivo della Commissione non presenta alcuna spesa. Siccome lo stanziamento era di L. 50.000, risulta un avanzo di cassa di L. 50.000.

### Scuola di alpinismo

**Relazione sul 1979.** Quest'anno, la Scuola ha organizzato due corsi: uno di alpinismo e uno di perfezionamento. Non è stato effettuato quello di « introduzione all'alpinismo », che è stato sostituito con la collaborazione tecnica degli istruttori della Scuola, alle gite sociali della Sezione.

Corso di alpinismo: 7 allievi + 3 istruttori. Si è tenuto al rifugio Monzino ed è durato una settimana.

Anche se gli allievi sono stati scarsi (forse per la mancanza del Corso di introduzione?) i risultati sono stati proficui, sia dal lato tecnico che da quello dell'affiatamento con gli istruttori.

Corso di perfezionamento: 5 allievi + 4 istruttori. Al suo terzo anno di vita, il Corso si è svolto nel Gruppo di Sella e nelle Dolomiti di Cortina. Gli allievi — scelti fra i migliori del 1978 — hanno potuto acquisire esperienze insostituibili (soprattutto per il fatto di essere stati portati ad agire in montagne assai diverse da quelle di casa loro) che andranno a tutto vantaggio di coloro, fra di essi, che saranno chiamati a prestare la propria opera quali futuri istruttori della Scuola.

Seguiti individualmente dagli istruttori più preparati, essi hanno compiuto alcune fra le più belle salite dei due gruppi dolomitici.

Il conto consuntivo della Scuola presenta una spesa di L. 1.877.600 ed entrate, per iscrizioni ai corsi, di L. 820.000, con un disavanzo di gestione di L. 1.057.600.

Siccome esisteva un saldo attivo 1978 di L. 760.565 e uno stanziamento sezionale di L. 700.000, il totale lordo delle entrate è risultato di L. 2.280.565, e delle uscite di L. 1.877.600, con un avanzo di cassa di L. 402.965.

**Programma per il 1980.** La Scuola ripropone i tre corsi degli anni passati: corso di introduzione all'alpinismo; corso di alpinismo; corso di perfezionamento.

Corso di introduzione, con lo stesso programma dei precedenti: lezioni teoriche, due uscite in palestra (roccia e ghiaccio) e quattro o cinque ascensioni.

Corso di alpinismo, della durata di una settimana, in luogo da destinare; riservato a coloro che possiedono un minimo di esperienza alpinistica.

Corso di perfezionamento, della durata di una settimana, in località fuori Valle, da destinare; riservato ad alcuni allievi idonei del Corso di alpinismo 1979.

E' stato previsto un contributo di L. 610.000.

### Scuola di sci-alpinismo

**Relazione sul 1979.** Quest'anno si è tenuto il solo Corso di perfezionamento, sostituendo quello di « introduzione allo sci-alpinismo » con la collaborazione tecnica degli istruttori della Scuola, alle gite sociali della Sezione, e rinviandolo al prossimo anno.

I dodici iscritti al Corso di perfezionamento hanno partecipato con una certa assiduità alle sette uscite (tre di due giorni) e alle sette lezioni teoriche in sede, durante le quali ultime sono state proiettate diapositive didattiche e distribuite le dispense curate dagli istruttori della Scuola, in accordo con quelle preparate dalla Commissione nazionale Scuole di sci-alpinismo per gli istruttori.

Due uscite a Pila — per rispolverare le discese in neve fresca — hanno preceduto quelle con le pelli di foca, effettuate su percorsi collaudati, ma quasi nuovi per la Scuola: Cima di Entrelor, Gran Serra, Mont Gélé, Becca di Tos, concludere con l'uscita in Val Ferrat svizzera, interrotta dopo due giorni per il maltempo.

Il risultato del Corso si può ritenere buono, anche se il programma preordinato è dovuto essere ridimensionato, sia al riguardo delle difficoltà delle uscite sia della completezza delle esercitazioni individuali e collettive, a causa del maltempo e di altri motivi contingenti. Tutto ciò, può essere dipeso dalla mancanza di una organizzazione rigida (superflua per il buon affiatamento fra i partecipanti) sia in gita che dopo la gita.

Come l'anno scorso, anche quest'anno la Scuola è stata presente al Corso per istruttori regionali di sci-alpinismo, nel mese di giugno, al rifugio Cirié al Pian della Mussa, con il segretario Fulvio Margueritaz.

Il conto consuntivo della Scuola presenta una spesa di L. 338.800 ed entrate, per iscrizioni al Corso, di L. 240.000, con un disavanzo di gestione di L. 148.800.

Siccome esisteva un saldo attivo 1978 di L. 4.105 e uno stanziamento sezionale di L. 150.000, il totale lordo delle entrate è risultato di L. 394.105 e delle uscite di L. 388.800, con un avanzo di cassa di L. 5.305.

**Programma per il 1980.** Quest'anno la Scuola potrà disporre di un cospicuo gruppo di istruttori (« vecchi », sempre disponibili ed appassionati; giovani e meno giovani, provenienti dall'ultimo Corso) mentre si spera di far partecipare due o tre elementi ai corsi per istruttori, in maniera da poter migliorare la preparazione didattica e l'esperienza media del gruppo, che dispone già (com'è noto) di alcuni istruttori « ufficiali ».

All'attività sezionale sarà assicurata la partecipazione della Scuola, sia nella programmazione che nello svolgimento delle gite sociali, una delle quali sarà senz'altro di più giorni, fuori Valle.

Per quanto riguarda l'attività più marcatamente didattica, si svolgerà nei mesi da gennaio ad aprile il 9° Corso di introduzione allo sci-alpinismo. La sua impostazione terrà in conto il più possibile tutti gli aspetti della montagna, oltre che quelli più strettamente tecnici;

verranno effettuate un paio di uscite di tecnica fuoripista, nonché qualche uscita preliminare per istruttori, per verifica di tecniche e di materiali collettivi. Per questi ultimi, la Scuola prevede di ampliare la dotazione di rice-trasmettitori Pieps 2, di slitte Akia CM e, possibilmente, acquistare due corde da 9 mm (forse recuperabili dalla Scuola di alpinismo).

Se le quote di iscrizione al Corso supereranno le previsioni, o se si otterrà qualche contributo esterno, la Scuola prevede di acquistare libri di tecnica, itinerari sci-alpinistici e carte topografiche, da distribuire agli istruttori e da tenere a disposizione degli allievi.

E' stato previsto un contributo di L. 260.000.

### Organizzazione e amministrazione

Il lavoro della Segreteria — che è dedicato all'amministrazione, all'organizzazione e allo svolgimento dei servizi ai soci — è stato come sempre cospicuo e gravoso. Sia il segretario, gen. Bellinva, che il valente collaboratore Dematteis, hanno provveduto a tutte le necessità della Sezione e al perfezionamento di ogni contatto con gli Organi Centrali e con privati ed enti esterni (che usufruiscono con... generosità dei nostri servizi gratuiti) con una dedizione ed una diligenza encomiabili.

Purtroppo, la mancanza di collaboratori volontari, che alleviassero i compiti della segreteria, ci ha costretti a ridurre l'orario di apertura della sede, che con il 1980 è dovuto essere limitato a due giorni alla settimana: martedì e venerdì, dalle 20 alle 22.

In seguito all'istituzione di uno « schedario generale dei soci » presso la Direzione amministrativa del sodalizio, la segreteria deve ora richiedere ai soci il loro anno di nascita e l'anno di iscrizione al Club Alpino, nonché il numero della tessera in loro possesso. Raccomandiamo perciò ai soci di portare questi dati all'atto del rinnovo annuale dell'associazione.

Il numero dei soci è rimasto stazionario nel 1979, rispetto al 1978. Al 31.12.1978 eravamo in 725 (513 della Sezione, 140 della S/s Montagna e 72 della S/s di St-Barthélemy); al 31.12.1979 eravamo sempre 725 (511 della Sezione, 124 della S/s Montagna e 90 della S/s di St-Barthélemy).

La Sezione è perciò diminuita di due soci, la S/s è diminuita di 16 soci, mentre la S/s di St-Barthélemy è aumentata di 18 soci.

Purtroppo, la S/s Montagna non si è avvicinata ulteriormente ai 207 soci degli anni passati; ma è ancora diminuita, contrariamente alle previsioni, mentre la S/s di St-Barthélemy, che si credeva in declino, ha rafforzato considerevolmente il suo organico.

Nelle cariche consiliari della Sezione vi è stata soltanto la sostituzione del consigliere Domenico Chatrian, dimissionario, con il nuovo eletto Carlo Vettorato. Diciamo « soltanto », perché il Consiglio Direttivo aveva deliberato — anticipando la riforma del regolamento sezionale, soprattutto per motivi funzionali — di rimandare a questa primavera l'elezione dei consiglieri scaduti a fine 1978, per ordinaria rotazione. Sfortunatamente, nel frattempo il vice-presidente Emile Noussan — per motivi strettamente personali — ha dovuto rassegnare le dimissioni da consigliere, cosicché anche la sua sostituzione è dovuta essere rimandata all'Assemblea di primavera.

A questo punto, però, con vero piacere dobbiamo sottolineare il fatto che l'amico Noussan ha acconsentito di continuare la sua collaborazione alla Sezione, mantenendo la direzione della Scuola di sci-alpinismo e la rappresentanza sezionale nella Commissione paritetica per i rifugi Torino; e di questa dimostrazione di attaccamento alla Sezione dobbiamo pubblicamente ringraziarlo.

Per il Collegio dei Revisori dei conti e per i delegati all'Assemblea nazionale — che scadono ogni fine anno — si procedette alle normali elezioni. Tutti vennero confermati nella loro carica; ma essendo stato eletto il revisore Vettorato a consigliere, al suo posto risultò eletto Franco Stradella, il quale però rinunciò alla carica. Cosicché rimase ancora un vuoto, nel Collegio dei Revisori, fino alle elezioni della primavera 1980.

### Il nuovo regolamento e altre notizie

Dopo oltre vent'anni di onorato servizio, il nostro regolamento sezionale è dovuto essere aggiornato; soprattutto per renderlo aderente alla riforma statutaria del sodalizio.

Il Consiglio ha esaminato e concordato le modifiche nei minimi particolari, rendendo anche più funzionale il nuovo testo che — esposto in segreteria oltre il tempo regolamentare a disposizione dei soci — viene ora sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale, prima che esso venga inviato al Consiglio Centrale per la ratifica.

### I soci « giovani »

Una delle ultime assemblee dei delegati ha istituito la categoria dei soci « giovani », che il nuovo statuto sancisce. L'aliquota da versare, per questa categoria, agli Organi Centrali è stata fissata in L. 1500. Siccome è norma regolamentare che la quota da fissare per i soci non debba essere inferiore al doppio dell'aliquota, il Consiglio ha

(Continua a pag. 6)

## La relazione del Presidente

(segue dalla pag. 5)

creduto opportuno attenersi a questo minimo, e l'ha fissata in L. 3000, con la riserva dell'approvazione dell'Assemblea.

Riteniamo che tutti voi siate d'accordo nel facilitare il più possibile l'associazione ai giovani, e che quest'Assemblea ratificherà l'operato del Consiglio, con la sua approvazione.

### La sottosezione di Cogne

Di un'ultima notizia siamo debitori verso quest'assemblea: lo stato dei lavori per l'istituzione della Sottosezione di Cogne.

Purtroppo — poiché nessun socio si è offerto di aiutarci per convincere i «cognein» alla decisione — attendiamo la bella stagione per un convegno a Cogne con molti potenziali «fondatori» indicati dal consocio Ottino Jeantet.

Speriamo che la bella stagione ci porti buone notizie, dopo di che andremo all'assalto di Courmayeur, dove abbiamo già compiuto qualche infruttuoso tentativo.

È un vero peccato che la Valle d'Aosta — che dette la prima Sezione al Club Alpino Italiano e che fu culla di una formidabile storia alpinistica — sia ora la regione, fra quelle alpine d'Italia, che proporzionalmente agli abitanti ha meno sezioni e sottosezioni del nostro sodalizio.

### Le sottosezioni

#### Sottosezione Montagna

La nostra sottosezione primogenita — che nel '79 ha rinnovato il suo Consiglio direttivo — pur avendo diminuito il suo organico, ha svolto la sua attività alpinistica sotto il segno del progresso. Infatti — oltre ad aver svolto il suo programma-gite con due sci-alpinistiche (Testa Cordella, 16 partecipanti; Col Cossuna, con cinque) e una alpinistica (Grande Sassiè) mentre una seconda è andata a vuoto per il maltempo — ha organizzato a Pila un corso di discesa in sci in neve fresca, con 18 partecipanti istruiti da due maestri, e un interessante «Corso di avvicinamento alla montagna» per giovani oltre i dodici anni, che ha raccolto 18 ragazzi e ragazze per una lezione teorica, con proiezione di film didattici, e per quattro uscite in montagna: al rifugio Vittorio Sella al Loson, alla Clavalité, al bivacco-fisso Spataro e in Valgrisenanche.

Questa nuova attività dedicata ai giovanissimi è una lodevole iniziativa della Sottosezione, che non è sfuggita all'attenzione della nostra Commissione alpinismo giovanile; tanto da farle intravedere un possibile futuro accordo di collaborazione, con la Sottosezione Montagna, per un potenziamento e un'organizzazione comune di questi corsi di avvicinamento alla montagna per i nostri ragazzi; i quali — inspiegabilmente, nella stagione estiva — non sono né sollecitati né guidati all'escursionismo da istituzioni pubbliche, come viceversa avviene d'inverno, per lo sport della neve.

#### Sottosezione di St-Barthélemy

Anche la nostra giovane sottosezione ha il suo problema importante da risolvere, che tiene occupati e preoccupati dirigenti e soci: la ristrutturazione del rifugio di Cunèy. Da risolvere economicamente, s'intende, perché per quanto riguarda i lavori, essi procedono sistematicamente: effettuati acquisto e trasporto di buona parte dei materiali; intonacati i muri e iniziata la posa delle radici per la perlinatura. Rimangono da eseguire: il vespaio a nord del fabbricato, la sistemazione del tetto, il pavimento, porte, finestre e perlinatura, nonché l'arredamento del locale-rifugio.

La situazione economica odierna è pesante per la sottosezione: 655.300 lire di debito con i fornitori; cosicché tutte le risorse del 1980 dovranno andare a turare questo buco preoccupante.

Ma i nostri amici sono preoccupati solo al punto giusto, tanto che non hanno diminuito affatto la loro attività sportiva, e contano di continuarla imperturbabilmente nel 1980.

Oltre all'aumento di ben 18 soci, come abbiamo visto, l'attività del '79 si è esplicata: in gennaio con la 4a Festa della neve, a Lignan (con gare sociali di fondo e di slalom gigante, chiuse dall'ormai tradizionale pranzo con i familiari, questa volta a Les-Fabriques); in primavera con una sci-alpinistica al Gran Paradiso (23 partecipanti) e nell'estate con le alpinistiche alla Grande Tête de By (15 partecipanti) e alla Becca de Lusency (14 partecipanti). Inoltre, è stato svolto il 2o Corso di introduzione e perfezionamento allo sci da fondo, che ha visto 23 partecipanti, tutti della sottosezione.

I propositi per il 1980 sono: lo svolgimento del programma-gite, che abbiamo visto in calendario, e la sistemazione definitiva del locale-rifugio di Cunèy.

\*\*\*

Queste, sono le due relazioni — consuntiva 1979 e preventiva 1980 — condensate in una, che il Consiglio Direttivo sottopone alla vostra approvazione, nella speranza che la vostra comprensione ricompensi il suo impegno e quello dei collaboratori della Sezione.

# CONCLUSO IL III CORSO per istruttori p.n.a. a Cogne

Si è concluso a Cogne il 3° Corso nazionale per istruttori e operatori per la protezione della natura alpina, del nostro sodalizio, che si è svolto a Cogne dal 21 al 28 settembre scorsi.

Durante la cerimonia conclusiva di domenica 28 settembre, nell'aula consiliare del municipio, alla presenza del sindaco sono stati consegnati gli attestati di nomina agli allievi risultati idonei.

Gli scopi di questi corsi nazionali si possono così enumerare: la Commissione centrale per la Protezione della natura alpina, nel quadro delle sue attività istituzionali, intende diffondere la conoscenza dei problemi della tutela del patrimonio ambientale delle nostre montagne, affinché alla loro soluzione contribuisca, con la necessaria sensibilità e competenza, un sempre più ampio numero di cittadini. A tal fine, questa Commissione favorisce l'istituzione di scuole e di corsi p.n.a. e ne coordina l'attività, affidandone l'organizzazione a quanti abbiano conseguito la nomina ad istruttore nazionale p.n.a. o ad operatore p.n.a., in uno degli appositi corsi nazionali.

Tramite questi qualificati corsi, ai vari livelli, la Commissione centrale intende offrire ai soci del nostro sodalizio la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa in campo tecnico e giuridico, onde poter intervenire in sede locale, collaborando con le autorità e gli organi competenti, per affrontare e risolvere ogni questione riguardante la salvaguardia delle risorse territoriali.

Il prof. Diego Fantuzzo, dell'Università di Padova, ha curato la direzione tecnica, mentre direttore del Corso è stato l'ing. Framarin, direttore-sovraincidente del Parco nazionale del Gran Paradiso, affiancato da un corpo di docenti e di esperti nei problemi di tutela ambientale, sia a livello locale che nazionale.

Le lezioni hanno riguardato l'aggiornamento sulla vasta materia della tutela dell'ambiente montano; precisamente, su questi temi specifici:

- sistemi ecologici naturali e loro componenti;
- sistemi ecologici antropizzati;
- tecniche di intervento;
- aspetti organizzativi e gestionali;
- tecniche didattiche.

Gli argomenti delle lezioni sono stati esemplificati con verifiche e dimostrazioni in loco, durante escursioni in Valnontey, in Valsavarenche e in Val di Rhêmes.

Fra i cinquantun allievi, provenienti da tredici regioni d'Italia, è da segnalare la presenza di due funzionari regionali, alcuni tecnici forestali, alcuni appartenenti al Corpo nazionale Soccorso alpino, un maestro di sci, un gestore di rifugio, due guardia-parco del Parco nazionale d'Abruzzo, un membro della Commissione centrale rifugi del sodalizio, alcuni presidenti e consiglieri di sezione e numerosi presidenti e membri di Commissione regionale per la protezione della natura alpina.

Il Corso è stato aperto dal consigliere centrale Vittorio Badini Confalonieri, in rappresentanza del presidente generale, e alle lezioni ha presenziato anche Paolo Jaccod, membro della Commissione centrale p.n.a., oltre ad essere stato visitato da numerose personalità del sodalizio e delle associazioni di guide alpine.

Dall'esame delle specifiche situazioni regionali, effettuato in apposite riunioni, sono emerse situazioni scottanti. Docenti ed allievi hanno sottoscritto una mozione relativa ai problemi dei parchi nazionali e delle aree protette in genere, con particolare riguardo ai tentativi di regionalizzazione ed alla nuova legge-quadro sui parchi nazionali, della quale è stata richiesta una sollecita approvazione.

#### La Direzione del III Corso

## E' caduto Toni Giànese

Toni Giànese, l'alpinista padovano che, malgrado la sopravvenuta cecità, aveva continuato ad arrampicare con un coraggio indescrivibile, è caduto nella scorsa estate nei pressi del rifugio Boccalatte alle Grandes Jorasses e vi ha perso la vita.

Con l'amoroso aiuto dei suoi amici, egli aveva scalato in quelle condizioni parecchi difficili itinerari, in Dolomiti e in altri importanti gruppi montuosi, e di alcune salite ci ha lasciato delle commoventi descrizioni.

La sua passione per l'alpinismo era talmente grande, che nemmeno la sua terribile disgrazia aveva potuto trattenerlo dall'avventurarsi fra le sue amatissime montagne.

Se non l'avete ancora, richiedete in Segreteria la

## Guida del Monte Emilius

E DELLE ZONE ADIACENTI, a cura di Osvaldo Cardellina  
— Prezzo L. 6.000 - Ai soci L. 5.000 - Alle Sezioni L. 4.500 —

## Mi pareva che lei ha detto....

In questa rubrica pubblicheremo le perle giapponesi che capteremo dalla stampa quotidiana o periodica (o che ci verranno segnalate dai lettori) e che potranno pungere la sensibilità umoristica della nostra categoria, assicurando fin d'ora agli infortunati autori la nostra piena comprensione.

★

### Un nuovo tipo di « crepaccio »

« ... i cinque compagni genevesi raggiungono un crepaccio poco profondo e si calano. E proprio in questo momento Gianni Calcagno scivola sul ghiaccio per tre-quattro metri trascinandolo nella caduta anche il fratello (...). Arriva la notte e nella fessura di roccia i cinque uomini tentano invano di dormire (...). »

Renato Rizzo, *La Stampa*, 4.5.1979.

Valeva la pena di spedire un inviato speciale per comunicarci una simile novità? Forse sì, perché fino ad oggi noi credevamo che i crepacci fossero delle fessure nel ghiaccio (almeno nel gergo alpinistico)!

★

### Il Colle della Felicità, nuovo toponimo!

« Siamo così giunti al Colle della Felicità (4250 metri di quota) alle 21 circa (...) ». Marco Pellissier, *Gazzetta del Popolo del lunedì*, 23.7.1979.

### Povera Felicità, come sei dimenticata!

« Poche settimane prima, il 22 luglio, si era sfiorata la tragedia in una cordata di quattro francesi, bloccata da un incidente al Col de la Felicità ».

Renato Rizzo, *La Stampa*, 24.8.1979.

La coraggiosa Felicità Carrel si rivolgerà nella tomba notando che i nostri giornalisti, e perfino i suoi compaesani, l'hanno completamente dimenticata; tanto da non ricordare che il Col Felicità fu così nominato proprio in suo onore, dopo la prima salita di una valtorrente fin quasi sulla vetta del Cervino.

★

### Crepacci anche sulla Becca di Nona

« ... pare che l'alpinista abbia trovato la morte in un crepaccio, sulla Becca di Nona. GR 2 Radiogiorno, 16.7.1979. »

Pare proprio che si sia ritornati all'epoca glaciale. Perfino attorno alla Becca di Nona si stendono i ghiacciai con le loro bergs-rund. Qualora non siano i famosi crepacci delle rocce!

★

### Sempre più esotici i toponimi in Valle

« Courmayeur. Oggi le Funitivie Val Venys aprono gli impianti agli sciatori... ». *La Stampa*, 15.12.1979.

Non basta aver tentato di trasformare il toponimo originale valdostano Val Veni in Val Vény (fa molto più estero!); ora esso è diventato addirittura Val Venys, che fa molto esotico.

★

### Il Cervino trasferito in Engadina

« Domodossola. (...) Il guasto minacciava di mandare a vuoto fatiche e denaro spesi per collegare alcune capanne oltre i 4000 metri, tra cui la "Solvay" dell'Engadina e la "Regina Margherita" sul Rosa... ». b.o., *La Stampa*, 16.12.1979.

Avranno trasportato soltanto la capanna Solvay, dalla cresta NE del Cervino a qualche « 4000 » dell'Engadina, o addirittura avranno cambiato dislocazione alla Gran Becca? Comprendiamo come Domodossola sia lontana da Zermatt; ma la Solvay non è poi una capanna tanto sconosciuta!

★

### Crepacci fra i boschi della Val Veni

« ... nonostante i cartelli che segnalavano i numerosi crepacci della zona ». Massimo Valentini, TV 1, *Telegiornale*, 4 aprile 1980.

« ... la zona transennata con cartelli che segnalavano i numerosi crepacci... ». Luciano Caveri, TV 3, *Telegiornale*, 4 aprile 1980.

« ... alla cresta di Youla, dove i sei sciatori si sono sfracellati, l'uno dopo l'altro, nello spazio di 40 minuti, in un crepaccio ». Aldo Popaiz, *La Stampa*, 6.4.1980.

Qui, ci pare inutile continuare a far dei commenti. Non c'è niente da fare: i nostri informatori sono fissati con i crepacci e li vedono ovunque. Speriamo di non incaparirci, un giorno o l'altro, anche sull'autostrada Torino-Aosta.

★

### I pionieri declassati

« ... quasi tutte le vie più impegnative, dalle Droites alla Civetta all'Eiger (Reinhold Messner, n.d.r.), le ha percorse in prima assoluta solitaria... ». Pechino, *La Stampa*, 19.8.1980.

A parte il come riparare alla sgarberia verso i pionieri dell'alpinismo classico, bisognerebbe far notare all'autore (un po' ignaro di alpinismo) che di prima salita « assoluta », una montagna ne ha una sola: quella percorsa dal primo salitore alla cima (anche se per una via à vaches).

★

### Sui pascoli di Plan Maison

« ... una donna è precipitata in un crepaccio mentre sciava sulle nevi di Plan Maison ». Daniela Tagliafico, TV 3, *Telegiornale*, 22 aprile 1980.

Non pretendiamo che tutti i giornalisti siano degli alpinisti, ma desidereremmo che almeno i « nostri » non cadessero in queste grossolane pàpere, tanto spesso.

★

### In montagna, le distanze sono relative

« ... la disgrazia è avvenuta in una cima presso il Cervino: la Weissmies... ». *La voix de la Vallée*, 5.9.1980.

« Sì come quando il colombo si pone / presso al compagno... » (Dante, Par. XXV, 19-20). Chiarissimo il paragone dantesco. Peccato che la Weissmies sia distante dal Cervino oltre trenta chilometri!

★

### Fantastripiombi speleologici

« ... talvolta si devono superare strapiombi di oltre duecento metri... ». TV 1, *Telegiornale*, Soccorso speleologico, 23.8.1980.

A superare uno strapiombo di una ventina di centimetri, in arrampicata libera, fa caldo; in salita artificiale, si arriva a superare tetti di qualche metro; ma duecento sono veramente troppi, sia pure sottoterra.

**Rinnovate subito l'associazione al sodalizio. Più presto farete e prima usufruirete delle facilitazioni, assicurazione compresa.**

## LE NUOVE NORME per gli Organi Tecnici

Il Consiglio Direttivo — nella sua riunione del 24.9.1979 — ha aggiornato le norme riguardanti gli Organi Tecnici sezionali (commissioni, comitati, scuole) onde rendere più funzionale l'attività dei componenti gli organi stessi, a tutto vantaggio del loro lavoro e nell'interesse dei soci e della Sezione.

Ecco quanto dovranno tener presente i presidenti e i direttori di o.t.s.:

1. L'esercizio tecnico-finanziario sezionale va dall'1 gennaio al 31 dicembre.

2. I componenti di Organo tecnico sezionale (membri di Commissione e istruttori di scuole) nominati dal Consiglio Direttivo rimangono in carica indefinitamente, salvo proprie dimissioni o esoneri deliberati dal Consiglio Direttivo.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, i presidenti e i direttori di Organo tecnico sezionale presenteranno alla Segreteria, per il Consiglio Direttivo, una relazione sull'attività annuale promossa dall'Organo tecnico che hanno presieduto o che hanno diretto, e il relativo rendiconto economico.

Le quote sociali per il 1981 — stabilite dall'Assemblea d'autunno 1977 — sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 10.000
Soci aggregati	L. 5.000
Soci giovani	L. 3.000
Tessera	L. 1.000
Cambio indirizzo	L. 500

I versamenti possono essere effettuati anche sul c/c postale 11206117, intestato alla Sezione di Aosta del C.A.I., piazza Chanoux 8, Aosta.

**Soci: rinnovate subito l'associazione e — se chiedete bollino, tessera o informazioni, per corrispondenza — siate cortesi, non fateci spendere per la risposta: inviateci il corrispettivo in francobolli da cinquanta, settanta e cento.**

4. Entro il 30 settembre di ogni anno, verranno nominati dal Consiglio Direttivo, i nuovi membri di Organo tecnico sezionale proposti dal presidente dell'Organo stesso fra coloro che, offrendosi di collaborare, ne abbiano anche la capacità.

5. Dopo il 30 settembre dell'anno di scadenza del presidente della Sezione, ma tempestivamente, i membri dell'Organo tecnico sezionale provvederanno ad eleggere fra loro il presidente o il direttore dell'Organo nel quale svolgeranno la loro collaborazione. Il presidente o il direttivo, così eletti, rimarranno in carica per il triennio presidenziale e potranno venire confermati per il triennio successivo.

6. Entro il 30 ottobre di ogni anno, i presidenti e direttori suddetti presenteranno alla Segreteria, per il Consiglio Direttivo, un programma di attività per l'anno seguente e il relativo preventivo economico riguardanti l'Organo tecnico che presiederanno o che dirigeranno.

7. A conclusione di ogni manifestazione sezionale, il presidente di Commissione e il direttore di Scuola, redigeranno (o faranno redigere dal dirigente organizzativo della manifestazione stessa) una relazione e un rendiconto sintetici, da consegnare alla Segreteria, per il Consiglio Direttivo.

8. Norma transitoria. Gli attuali presidenti o direttori di Organo tecnico sezionale in carica, lo rimarranno fino alla scadenza dell'attuale presidente sezionale.

# Il 16 dicembre: Assemblea d'autunno

L'Assemblea Generale Ordinaria d'autunno avrà luogo martedì 16 dicembre '80 alle ore 21, nella sede di Piazza Chanoux 8 in Aosta, per lo svolgimento del seguente

## Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria della primavera 1980.
2. Programma di attività per il 1981.
3. Conto economico preventivo 1981.
4. Elezione di un revisore dei conti, in sostituzione di Roberto Francesconi dimissionario.

\*\*\*

Il presente avviso serve di convocazione per i soci, che sono invitati ad intervenire numerosi all'assemblea.

Aosta, 30 novembre 1980

IL PRESIDENTE  
Toni Ortelli

Il conto economico preventivo per il 1981 è in Segreteria a disposizione dei soci che volessero consultarlo (art. 21 lettera c) del regolamento sezionale).

\*\*\*

Al termine dei lavori dell'assemblea, verrà proiettato un interessante film di montagna.

## Le nuove cariche sociali

### Consiglio Direttivo

PRESIDENTE: Toni Ortelli.  
VICE-PRESIDENTI: Sergio Matteotti, Silvio Perseghin.  
SEGRETARIO: Giuseppe Bellinvia.  
CONSIGLIERI: Giuseppe Bellinvia, Franco Blanc, Carlo Dellarole, Fulvio Marguerettaz, Guido Matteotti, Carlo Vettorato.

### Collegio dei Revisori dei conti

Antonio Biagiotti, Luigi Schiavone.

### Delegati all'Assemblea nazionale

Giuseppe Bellinvia, Italo Giroto, Ivano Reboulaz.

## Le cariche delle Sottosezioni

### Sottosezione Montagna

PRESIDENTE: Ugo Casagrande.  
VICE-PRESIDENTE: Ubaldo Vuillermin.  
SEGRETARIA: Piera Droz.  
CONSIGLIERI: Mario Bresolin, Roberto Chenal, Pietro Genola.  
REVISORI DEI CONTI: Aldo Matteotti, Luigi Pegorotto, Palmiro Turla.

### Sottosezione di St-Barthélemy

PRESIDENTE: Cesare Petitjacques.  
SEGRETARIA: Brigide Reboulaz.  
CONSIGLIERI: Franco Blanc, Ugo Brunier, Piero Chasseur, Marco Debernardi, Severino Lombard, Enrico Maroz, Silvio Perseghin, Roberto Reboulaz.  
REVISORI DEI CONTI: Pietro Machel, Mario Orsières, Battista Pieller.

## Gli Organi Tecnici sezionali

### Commissione alpinismo giovanile

Presidente: Bruna Tombolato - Membri: Antonio Biagiotti, Armando Biagiotti, Emilia Biagiotti, Loredana Chittolina, Carlo Dellarole, Pierino Genola, Sandra Giroto, Ester Lorenzi, Bruna Manavella, Licia Manzalini, Adriana Martano, Mariella Pizzi, François Pompignan, Fortunato Romeo.

### Commissione gite

Presidente: (da nominare) - Membri: Franco Blanc, Fulvio Marguerettaz, Carlo Dellarole, Silvio Perseghin.

### Commissione pro-natura alpina

Presidente: Carlo Dellarole - Membri: Maurizio Bovio, Ivana Grimod, Paolo Jaccod, Aurelia Jaccod Glavinaz, Bruna Manavella, Adriana Martano, Gianni Masi, Palmira Orsières Giglio, Giovanni Quaccia, Renato Quendoz, Raymond Rosset, Luigi Schiavone, Chiara Virano.

### Commissione rifugi

Presidente: Silvio Perseghin - Membri: Franco Blanc, Carlo Vettorato.

### Commissione sede

Presidente: (da nominare) - Membri: Giuseppe Bellinvia, Armando Biagiotti, Guido Matteotti, Luigi Schiavone.

### Commissione toponomastica

Presidente: Toni Ortelli - Membri: Franco Blanc, Paolo Jaccod, Cesare Rouillet.

### Comitato di redazione

#### « Montagnes Valdôtaines »

Direttore responsabile: Toni Ortelli - Membri: Carlo Dellarole, Jules Jerrioz, Toni Ortelli, Luigi Schiavone.

### Scuola di alpinismo

Direttore: Sergio Matteotti - Direttore tecnico: Fausto Lorenzi - Segretario: Roberto Arbaney.

### Scuola di sci-alpinismo

Direttore: Emile Noussan - Segretario: Fulvio Marguerettaz.

# Alla scoperta della natura

Due gite che — anche se non sono comparse, per un disguido, nel calendario del fascicolo di febbraio — erano state programmate dalla Commissione sezionale, si sono svolte la scorsa estate con esito soddisfacente. Non diciamo « molto soddisfacente », perché vorremmo veder queste uscite affollatissime di soci e anche di non soci, dato che il loro scopo è quello di aiutare la massa di amanti della montagna ad amare anche la natura alpina.

Finalmente, però, qualche socio comincia a rendersi conto che queste uscite « condotte » da naturalisti, sia pure dilettanti ma appassionati, sono divertenti e remunerative per il fisico e per lo spirito. Essere a contatto con la natura di proposito, non è cosa di tutti i giorni, e quest'occasione — che si presenta ogni estate ai nostri soci — non va sottovalutata.

Provate ad iscrivervi e a frequentare queste gite; scoprirete anche voi molte cose che un tempo non pensavate neppure lontanamente di poter conoscere: delle pietre, delle piante, dei fiori. Cose da niente, d'accordo, ma che son sempre qualcosa di acquisito in più, rispetto a ciò che non assimilano affatto coloro che camminano la montagna con la testa fra le nuvole.

Diamo qui due « stringate » relazioni del presidente della Commissione per la protezione della natura alpina; tanto per invogliare gli indecisi e i tentennanti.

## Da Arnad al Col Vert

Domenica 22 giugno, con un tempo splendido, dodici partecipanti avevano aderito a questa prima uscita.

L'itinerario si è svolto attraverso le zone boschive della bassa Valle, nei pressi di Arnad, dal villaggio di Vachères al Col Vert (1443 m), che è sullo spartiacque fra la valle principale e la Val d'Ayas.

Interessantissima l'architettura in pietra dei numerosi villaggi attraversati, in particolare di quelli che sono in prossimità del Colle.

La ricchissima vegetazione presenta un'ampia fascia a castagno, che verso i 1000 metri cede il passo bruscamente al pino silvestre ed a radi larici, con praterie multicolori inframezzate al bosco,

nelle quali fa bello spicco il rosso fiord di Giove.

Nei pressi del Colle, fa la sua comparsa il faggio, assai raro in Valle d'Aosta.

I partecipanti hanno avuto la lieta sorpresa di... inciampare, letteralmente, in alcuni bei porcini!

La percorrenza totale è di 5 h e mezza, fra l'andata e il ritorno per itinerari diversi.

## Al Col Bassac Deré

Alla seconda uscita, domenica 27 luglio — con un tempo altrettanto splendido che nella prima — tredici partecipanti (fra cui cinque della Sezione di Bologna) erano presenti alla partenza.

L'itinerario — inizialmente previsto alla volta del Col Vaudet — è stato modificato per il troppo abbondante innevamento. Esso si svolse in due giorni, con pernottamento dei gitanti al rifugio Bezzi, dove la comitiva è stata accolta dalla gentile custode, reduce (come altri partecipanti alla gita) dall'ultimo corso per istruttori e operatori p.n.a. al Parco nazionale d'Abruzzo.

La salita al Col Bassac Deré non ha presentato eccessive difficoltà, se non per l'accentuato innevamento. Nelle zone scoperte, erano presenti magnifiche fioriture di piante tipiche degli scisti e dei macereti silicei, come il ranuncolo dei ghiacciai e l'ambretta strisciante.

Splendida la testata glaciale della Valgrisenche, ancor meglio ammirata dal piccolo gruppo di quattro persone, che ha prolungato l'itinerario fino alla vetta della Becca della Traversière (3337 m).

Il percorso totale — dal rifugio Bezzi alla Becca della Traversière è stato di cinque ore.

Carlo Dellarole

Direttore responsabile

Toni Ortelli

Comitato di Redazione

Carlo Dellarole, Jules Jerrioz,

Toni Ortelli, Luigi Schiavone

Regist. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19.2.1977

Spedizione in abbonamento postale - Gr. IV/70

Tipolito SILVESTRELLI & CAPPELLETTO - Via Romani 17 - Torino